

» I due filosofi critici

Cacciari e de Giovanni: è scorretto passare dalla Procura a San Giacomo



Il filosofo, ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari

NAPOLI — Laici, garantisti, riformisti. Lo sono entrambi. Sia il filosofo veneziano Massimo Cacciari, sia il collega partenopeo Biagio de Giovanni. Entrambi, per cultura, non amano il binomio magistratura-politica. Un mix di successo negli ultimi anni, soprattutto a sinistra.

E non lesinano critiche neanche stavolta. Neanche a un ex pm, l'attuale sindaco di Napoli Luigi de Magistris, e alla sua scelta di coinvolgere uno dei pubblici ministeri più noti, che ha guidato inchieste difficili, Calciopoli e processo Cosentino, per citarne due. Oggi il plenum del Csm deciderà se concedergli o meno l'aspettativa.

«Spero che il Csm decida per il meglio», sbotta subito Cacciari.

«Chi opera in città, in ruoli così esposti e delicati — prosegue —, prima di fare l'amministratore, sarebbe conveniente che si fermasse per qualche anno. Credo di pensarla nel modo giusto. Non mi pare di dire una enormità. Dopodiché in questo Paese ormai non si capisce più niente e queste diventano cose secondarie rispetto ai problemi reali. Sinceramente non mi pare un bel vedere. Questo giudice si metterà a fare politica senza soluzione di continuità. È corretto? Secondo me no».

Biagio de Giovanni risponde con voce squillante, via via poi s'abbassa di un tono. «Ormai mi avveleno inutilmente — come se parlasse tra sè e sè —. Non capisco

la dimensione della questione, ma se confermata è il segno di una giunta non improntata alla legalità. Che vuol dire mettere in campo una squadra che riesce a portare competenze e trasparenza in tutti i settori. Diventa il segno di una legalità arrogante che s'interpreta come controllo potenzialmente manettaro e preventivo. Un pessimo segnale che, però, mi aspettavo».

Non si stupisce il filosofo che, ad essere onesti, in tempi non sospetti aveva annunciato che non sarebbe andato a votare. Ma la forza del cambiamento, l'onda lunga che sta attraversando l'Italia?

«Mah. Di certo — prosegue — creerà zone di entusiasmo in una certa borghesia in via di dissoluzione. Ecco de Magistris sarà percepito non solo come il decisionista, ma anche il sindaco che mette l'uomo giusto al posto giusto». La con-

clusione è amara («ma ormai qualche amico l'ho già perso»): «Mi conferma clamorosamente quale errore hanno fatto i riformisti a legittimare questo progetto».

S.B.

”

Cacciari

Chi opera in una città
prima di amministrare
dovrebbe fermarsi
qualche anno

Da Cosentino a Calciopoli Il pm Narducci verso il Comune

In pole anche Esposito, Lucarelli, Tuccillo, Donati, Realfonzo e Sodano



Magistrato Giuseppe Narducci

NAPOLI — Difficile immaginare che le due cose non siano collegate. Da un lato, che Giuseppe Narducci, pm di Calciopoli e dell'inchiesta su Cosentino, che chiede al Csm il collocamento in aspettativa non retribuita. Dall'altro, l'ambiente di de Magistris che dà come prossimo assessore alla Sicurezza proprio il pm Narducci. Due indizi, rilanciati dalle agenzie di stampa, che fanno una prova quasi certa per la quale manca solo l'ufficialità. Che però potrebbe arrivare presto, prestissimo. Forse già oggi. Solo dopo, però, che il *plenum* del consiglio superiore della magistratura si sarà riunito, cosa prevista per stamattina, per discutere della richiesta di Narducci e decidere. Il pm e l'ex pm insieme, insomma, con Narducci che, da assessore comunale, guadagnerebbe un bel po' di soldi in meno rispetto a quanto percepisce un pubblico ministero con la sua anzianità professionale. Diciamo, ben oltre la metà. E non si esclude che possa essere proprio Narducci il vicesindaco di de Magistris, al quale, evi-

dentemente, lo lega un rapporto di antica amicizia e stima. Narducci non porterà dunque a termine il processo di Calciopoli, entrato nella fase finale con le arringhe degli avvocati. Il magistrato in occasione dell'udienza che si è svolta ieri, non era in aula, e il ruolo di pm era affidato al solo Stefano Capuano, il sostituto procuratore che lo ha affiancato nel dibattimento sugli illeciti nel mondo del calcio. La settimana scorsa Narducci, insieme con Capuano, aveva comunque concluso la requisitoria — che ha occupato quattro udienze — con 21 richieste di condanna e tre di assoluzione. La notizia del possibile coinvolgimento di Narducci nella giunta de Magistris (sarà annunciata lunedì alle 18.30) arriva nel giorno in cui l'ex pm incontra il Pd, partito che gli ha promesso una rosa di nomi della società civile. Anche se è ancora poco chiaro il tipo di coinvolgimento del Partito democratico nella futura maggioranza al Comune di Napoli. De Magistris ha però esplicitamente chiesto al segretario re-

gionale Amendola, e al commissario provinciale, Orlando, personalità della società civile disposte a lavorare 14 ore al giorno. Qualcosa di più si saprà solo in giornata, dopo la riunione dei vertici del Partito democratico. Per il resto, Tommaso Sodano, esponente indicato dalla Federazione delle Sinistra, pare stia già lavorando come assessore in *pectore* alla futura delibera sui rifiuti, «la prima che faremo», come annunciato dallo stesso de Magistris. Sempre in tema di rifiuti, Daniele Fortini, Ad di Asìa, si è dimesso: dopo Borgomeo della Bagnolifutura, si tratta del secondo addio di mana-

ger di società partecipata. Analogamente, pure Riccardo Realfonzo è già a lavoro: per lui, salvo sorprese, è previsto il ruolo di assessore al Bilancio. Del resto, avendolo già fatto con Iervolino, Realfonzo è l'unico, visti i tempi risicatissimi per l'approvazione prima in giunta, poi in aula del Bilancio di previsione (30 giugno) in grado di capire presto dove metter mano. C'è poi in pole Bernardino Tuccillo, coordinatore cittadino dell'Idv, ex sindaco anticamorra di Melito ed ex assessore provinciale a Napoli. Altro nome che de Magistris non ha mai smentito: quello di Alberto Lucarelli, neoeletto consigliere comunale con la lista «Napoli è tua», ordinario di Diritto pubblico alla Federico II per il quale è prevista la delega alla Tutela dei Beni comuni. Partita quasi chiusa per la delega ai Trasporti. Il nome in pole è quello di Anna Donati, ex parlamentare dei Verdi ed ex assessore alla Mobilità di Bologna: de Magistris l'ha già incontrata. Presto, invece, sempre sul fronte della Mobilità, il neosindaco potrebbe incontrare il direttore dell'Acì, Antonio Coppola, che lo ha invitato ad un confronto sulla Ztl in centro. Sostanzialmente definito anche l'ingresso in giunta di Marco Esposito, giornalista, già responsabile Mezzogiorno dell'Idv, come assessore a Sviluppo e Lavoro. Luca Bianchi, altro economista, pure entrato nel totonomi, potrebbe essere invece il possibile city manager. Altri nomi sul tappeto: quello di Raffaele del

Giudice, di Legambiente Campania, possibile assessore all'Ambiente; la delega alla Scuola potrebbe invece finire ad Antonella Di Nocera, presidente dell'Arcimovie, associazione nata con l'obiettivo di riportare in attività il Cinema Pierrot di Ponticelli.

Poi, i nomi dei componenti di staff del futuro sindaco. Sergio Marotta, animatore dell'assise di Palazzo Marigliano e nipote di Gerardo, presidente dell'Istituto Studi Filosofici, farà parte del gabinetto del sindaco. Lo stesso ufficio che dovrebbe essere coordinato dal colonnello dei carabinieri Attilio Auricchio, altro esponente del mondo della legalità, che in passato ha lavorato ad inchieste sui Casalesi svolte proprio da Narducci.

Paolo Cuozzo

Il Csm

Oggi il plenum del Csm dovrebbe decidere sulla richiesta di aspettativa

Trasporti

Quasi sicura la delega per Anna Donati ex assessora a Bologna
